

LAICITÀ ED IMPEGNO POLITICO-SOCIALE

Premessa

Le linee pastorali 2008-2009 che il Vescovo ha proposto a tutte le nostre comunità, rappresentano un forte stimolo per tutti i cattolici, a vivere con consapevolezza la nostra fede all'interno della società in cui viviamo.

Essere operatori di giustizia e pace, infatti, rappresenta la prospettiva del nostro agire in ambito sociale, economico, politico e connota, al tempo stesso, lo stile che viene richiesto ai cristiani nella loro quotidiana azione nella comunità.

La Dottrina Sociale della Chiesa può rappresentare un punto di riferimento per riflettere sui problemi sociali che ognuno di noi vive e con cui la nostra comunità deve confrontarsi.

Proprio per stimolare a questo genere di riflessioni e per dare un supporto a chi vorrà seguire questi percorsi proposti dalle Linee pastorali, l'*Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro* e la *Consulta per le aggregazioni laicali* hanno elaborato il materiale che segue, quale strumento pratico per l'organizzazione di incontri su queste tematiche.

Punto di vista del bene comune(*)

Il bene comune è il fine della società e quindi della politica; tutti i cittadini sono responsabili nell'instaurarlo e conservarlo; tutti, secondo le proprie condizioni, devono partecipare alla promozione del bene comune. La dottrina sociale della Chiesa e la storia hanno dimostrato che per assicurare un saldo bene comune occorrono "società intermedie" in "buona salute"; "queste infatti maturano come reali comunità di persone ed innervano il tessuto sociale, impedendo che scada nell'anonimato ed in un' impersonale massificazione, purtroppo frequente nella moderna società" (*Centesimus annus*).

Paolo VI diceva: "Ciascuno esamini se stesso per vedere quello che finora ha fatto e quello che deve fare. Non basta ricordare i principi, affermare le intenzioni, sottolineare le stridenti ingiustizie e proferire denunce profetiche: queste parole non avranno peso reale se non sono accompagnate in ciascuno da una presa di coscienza più viva della propria responsabilità e da una azione effettiva. Nelle diversità delle situazioni, delle funzioni e delle organizzazioni, ciascuno deve precisare la propria responsabilità ed individuare, coscienziosamente, le azioni alle quali egli è chiamato a partecipare" (*Octagesima adveniens*).

Giovanni Paolo II ricordava "Una politica per la persona e per la società trova il suo criterio basilare nel perseguimento del bene comune, come bene di tutti gli uomini e di tutto l'uomo, bene offerto e garantito alla libera e responsabile accoglienza delle persone, sia singole che associate" (*Christifideles laici*). La finalità del bene comune è, pertanto, quella di aiutare e facilitare la realizzazione di ogni persona umana, affinché essa sia "di più", e progredisca secondo l'integra verità dell'uomo; il bene comune non è la semplice somma di interessi particolari, ma implica la loro valutazione e composizione, in base ad una equilibrata gerarchia di valori e ad un'esatta comprensione della dignità e dei diritti umani (*Centesimus annus*).

Il diritto-dovere all'impegno politico(*)

Tutti coloro che partecipano alla vita sociale, vale a dire tutti gli uomini, hanno il diritto e il dovere di impegnarsi in campo politico. Naturalmente, ognuno lo farà con modalità diverse, secondo la sua situazione e le sue attitudini; ma nessuno può rimanere estraneo a questo compito. Il diritto-dovere di partecipare alla vita politica deriva dalla cittadinanza delle persone, in tal senso il cattolico non ha una situazione particolare che accresca o riduca tale impegno, è di fronte alla propria coscienza che ha un motivo particolare per vivere con responsabilità l'impegno politico.

Il punto di vista della Redenzione(*)

La vita cristiana non è tanto una dottrina o una teoria, ma una vita: la vita in Cristo, cioè la sequela, l'identificazione e la trasformazione in Gesù. Tale sequela Christi va vissuta in tutti gli ambienti della esistenza umana, anche in quello politico (nel senso corretto della parola: colui che si occupa della città). Perciò l'insegnamento della Chiesa in questo campo va al di là della proposta di un insieme di principi, di giudizi e di insegnamenti: esso è un invito e un aiuto per seguire Gesù, poiché Cristo ha redento tutto l'uomo anche nel suo fondamentale rapporto con gli altri e con la società (cfr. *Mt 22,15-22 Rm 10,12*). La salvezza compiuta da Gesù è la fondamentale liberazione dal peccato e dalla morte eterna; la vocazione alla vita eterna non elimina, anzi conferma, il suo dovere di mettere in atto le sue energie e la sua libertà per sviluppare la sua vita-temporale, non si può separare la storia secolare dalla storia della salvezza. Di conseguenza occorre ribadire con fermezza che "la dottrina sociale cristiana è parte integrante della concezione cristiana della vita" (*Giovanni XXIII: Mater et Magistra*).

Tuttavia, la mentalità di chi vede nel cristianesimo soltanto un insieme di pratiche e atti di pietà slegate dalla vita ordinaria, non coglie che il Figlio di Dio si è incarnato, ha preso corpo, anima e voce umana, ha condiviso il destino umano fino alla morte in croce. Altri tendono a credere che per essere pienamente umani bisogna tralasciare alcune parti del messaggio di Gesù, agiscono come se la preghiera, l'ascolto della Parola ci allontanassero dalle nostre responsabilità nel mondo. Le attività sociali, benché rese gravose dopo il peccato originale, sono state redente da Cristo ed elevate ad una nuova dignità affinché diventino luoghi di incontro con Dio. Difatti, "l'impegno per una società più giusta e solidale è un debito d'amore che ogni cristiano sa di avere verso ciascun uomo e tutti gli uomini, in ognuno dei quali risplende il volto del Padre, che egli cerca e prega".

Punto di vista del cammino personale di santità(*)

Il disegno del Creatore include la vita sociale degli uomini (cfr. *Gn 2,18*): la loro natura tende alla vita in società e alla comunione con gli altri, come mezzo indispensabile per il proprio sviluppo; l'operare politico acquisisce una dignità tutta nuova: non è soltanto un'opera "indifferente" resa buona da qualcosa di esterno, ma è molto di più poiché, per l'unione con Cristo, tale agire diviene una realtà santa, santificata e santificante nella storia della salvezza: è una vocazione divina (*Catechismo della Chiesa Cattolica*). I cristiani non possono considerare gli avvenimenti sociali "al di fuori", come spettatori; ma devono capirli e meditarli alla luce della fede, guardarli con gli occhi di Cristo e poi agire di conseguenza. Difatti, gli obblighi sociali sono precisa responsabilità di ogni persona, e in base a questi ognuno sarà giudicato nell'ultimo giorno "avevo sete" (*Mt 25, 31-46*); non esiste una autentica vita cristiana, ma neppure umana, se si tiene in poco conto i bisogni del "prossimo" e dei "prossimi" (*Gaudium et spes, Sollicitudo rei socialis*). Talvolta si è detto che la preoccupazione dei cristiani per l'aldilà fa loro dimenticare i problemi del mondo presente. La realtà è diametralmente opposta: poiché la vita eterna dipende dal nostro agire in questo mondo, e più specificamente dall'agire in favore degli altri, occorre riconoscere che la vita cristiana è un forte incentivo ad impegnarsi seriamente nella costruzione di una società più giusta e fraterna.

(*) I passaggi sono tratti dal testo "Teologia ed etica politica" di **Enrique Colom**, membro della Pontificia Accademia di S. Thomas Aquinas a Roma e del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, redattore del *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*.

Spunti per il dibattito

- La parrocchia e la diocesi possono diventare “una delle società intermedie” in “buona salute” di cui parla la *Centesimus annus* ? Come avviare un ascolto dei bisogni del territorio senza delegarli agli specialisti dei vari settori?
- Come la nostra comunità si rapporta con coloro che si stanno impegnando in ambito politico e sociale?
- Spetta alla coscienza dei laici, già sufficientemente formata, di inscrivere la legge divina nella vita della città terrena, ossia di “umanizzare” questo mondo; in quali luoghi e con quali mezzi i laici possono accrescere la propria idoneità politica e la propria formazione morale?
- L’uomo appare ipersensibile di fronte a ciò che lo riguarda personalmente ed incredibilmente apatico nei confronti del bene comune; il disincanto generato dall’immoralità privata e pubblica ha gettato molte persone nella passività e rassegnazione. Come risvegliare “*un sentire comune*” per cui il raggiungimento della giustizia e del bene di tutti gli uomini, rappresenti un ideale per cui spendere la propria vita?
- Come evitare che l’interesse per le grandi questioni della cittadinanza del nostro tempo si riduca ad una questione di schieramento ideologico, stimolando invece forme di responsabilità significative?
- Come la dottrina sociale della Chiesa può diventare un riferimento proficuo? (vedi i documenti conciliari che si occupano della vita del laico: *Apostolicam actuositatem*, *Gaudium et Spes*, *Ad gentes*, *Lumen Gentium*, *Christifideles Laici*).

27.10.2008

AGGREGAZIONE DELLE DOMANDE AL FINE DI SEMPLIFICARE IL LAVORO DI GRUPPO :

A) PARROCCHIA / DIOCESI ED IMPEGNO

- La parrocchia e la diocesi possono diventare “una delle società intermedie” in “buona salute” di cui parla la *Centesimus annus* ? Come avviare un ascolto dei bisogni del territorio senza delegarli agli specialisti dei vari settori?
- Come evitare che l’interesse per le grandi questioni della cittadinanza del nostro tempo si riduca ad una questione di schieramento ideologico, stimolando invece forme di responsabilità significative?
- Spetta alla coscienza dei laici, già sufficientemente formata, di inscrivere la legge divina nella vita della città terrena, ossia di “umanizzare” questo mondo; in quali luoghi e con quali mezzi i laici possono accrescere la propria idoneità politica e la propria formazione morale?

B) CONSIDERAZIONI VERSO L’IMPEGNO POLITICO

- Come la nostra comunità si rapporta con coloro che si stanno impegnando in ambito politico e sociale?
 - L’uomo appare ipersensibile di fronte a ciò che lo riguarda personalmente ed incredibilmente apatico nei confronti del bene comune; il disincanto generato dall’immoralità privata e pubblica ha gettato molte persone nella passività e rassegnazione. Come risvegliare “*un sentire comune*” per cui il raggiungimento della giustizia e del bene di tutti gli uomini, rappresenti un ideale per cui spendere la propria vita?

C) FORMAZIONE (DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA)

- Come la dottrina sociale della Chiesa può diventare un riferimento proficuo? (vedi i documenti conciliari che si occupano della vita del laico: *Apostolicam actuositatem, Gaudium et Spes, Ad gentes, Lumen Gentium, Christifideles Laici*.)

Pontefice	Anno emissione	Titolo documento Concilio Vaticano II e/o Encicliche	Contenuti generali	Periodo pontificato
S.S.Papa Leone XIII	15.5.1891	Rerum Novarum	La questione operaia e questione sociale/schiavismo	1878 - 1903
S.S.Paolo VI	21.11.1964	Lumen gentium	Costituzione dogmatica: Chiesa come corpo mistico e come fautrice di missionarietà; Chiesa: Popolo di Dio/(costituzione gerarchica)	1963 - 1978
S.S. Paolo VI	18.11.1965	Apostolicam actuositatem	Apostolato dei laici/vocazione dei laici all'apostolato	1963 - 1978
idem	7.12.1965	Gaudium et Spes	Preminenza della cultura e di "più culture"/cultura e fede, pace e giustizia, scienza, dignità della persona umana quale missione della Chiesa	
idem	7.12.1965	Ad gentes	Decreto alle Nazioni sull'attività missionaria della Chiesa	
S.S. Giovanni Paolo I (Papa Luciani)	10.9.1078	Angelus(Dio è Padre e Madre)	Discorso ai fedeli	26.8.1978 – 28.9.1978(gg.33)
S.S.Giovanni Paolo II	30.12.1988	Christifideles Laici	Esortazione apostolica post-sinodale.Partecipazione dei fedeli laici alla vita della Chiesa/Chiesa comunione/Diritto alla vita/Formazione dei fedeli laici.	1978 - 2007
idem	1.5.1991	Centesimus Annus(a 100 anni dalla Rerum Novarum)	Introduzione(Tratti caratteristici della Rerum Novarum)/Verso le cose nuove di oggi/L'anno 1989/La proprietà privata, l'universale e la destinazione dei beni/Stato e Chiesa/L'uomo è la via della Chiesa/Promozione della giustizia/Consumismo e stili di vita/ Questione ecologica/Famiglia fondata sul matrimonio/Sussidiarietà e sviluppo dell'uomo e della Chiesa	